



Guida alla scelta

Vademecum per genitori

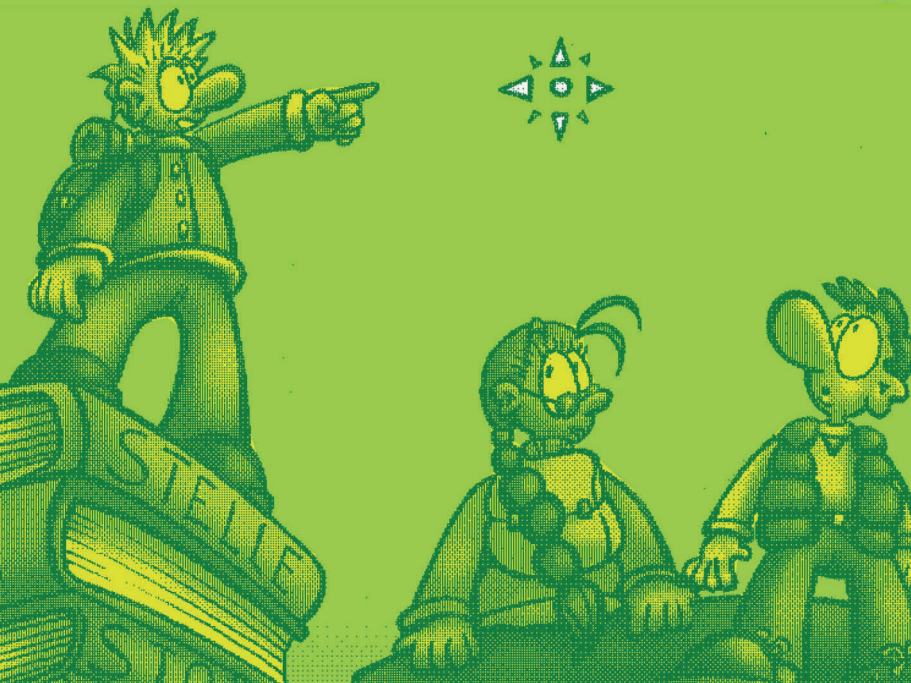
Alcuni suggerimenti
per sostenere
ragazze e ragazzi
nel momento della scelta
scolastico-formativa

Ufficio Orientamento scolastico e professionale



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan

SÜDTIROL • ALTO ADIGE



Rip.40 – Diritto allo studio

Pubblicazione a cura di:

Si ringrazia tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di questo opuscolo.

Grafica: Studio Bold

Stampa: Tipografia della Provincia

I^a edizione 2009 – VIII^a edizione 2025

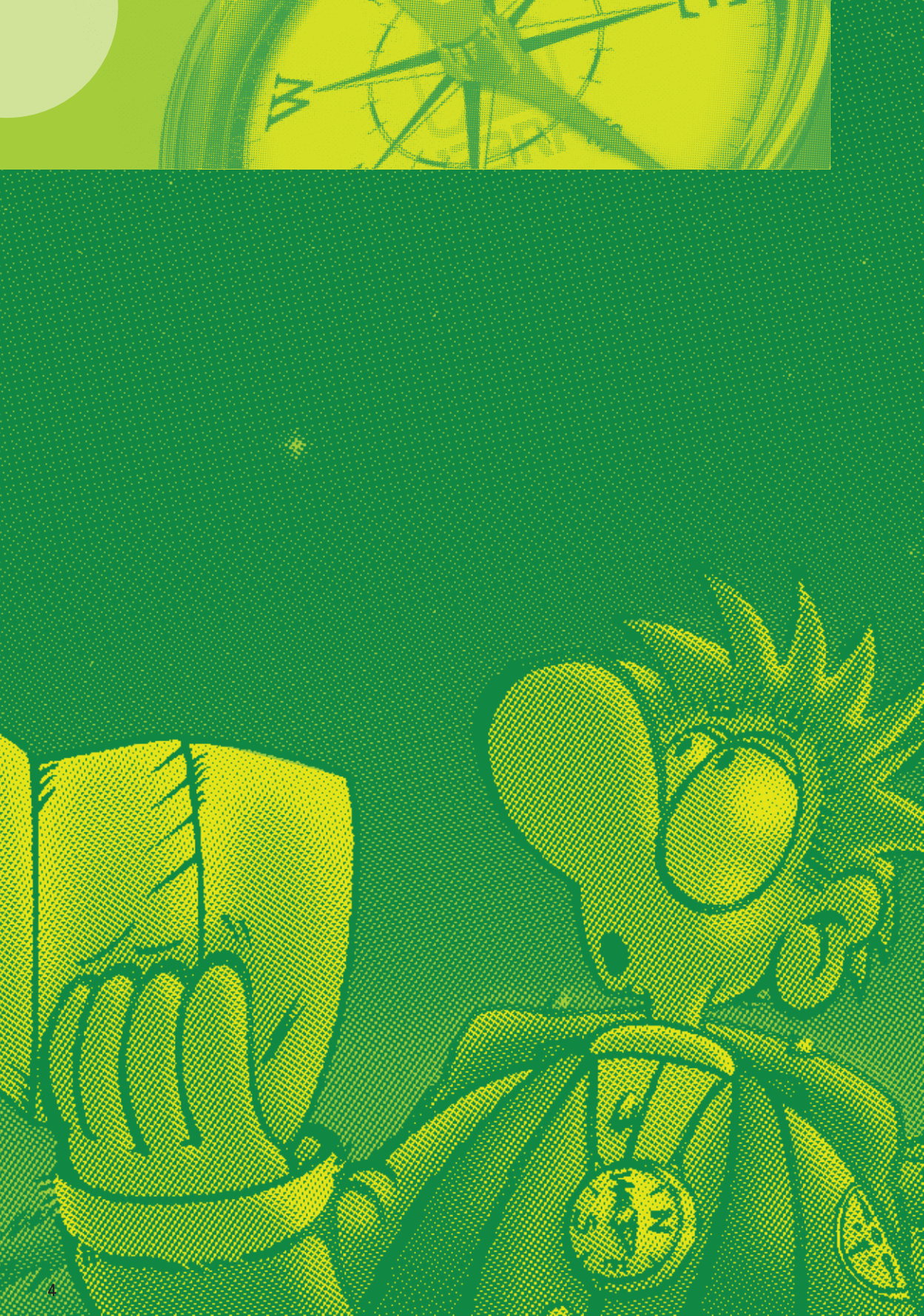
Questa pubblicazione non è in vendita.

Si può trovare gratuitamente in tutte le sedi dell'Ufficio Orientamento scolastico e professionale.



Guida alla scelta

Alcuni suggerimenti per sostenere
ragazze e ragazzi
nel momento della scelta
scolastico-formativa





Cari genitori,

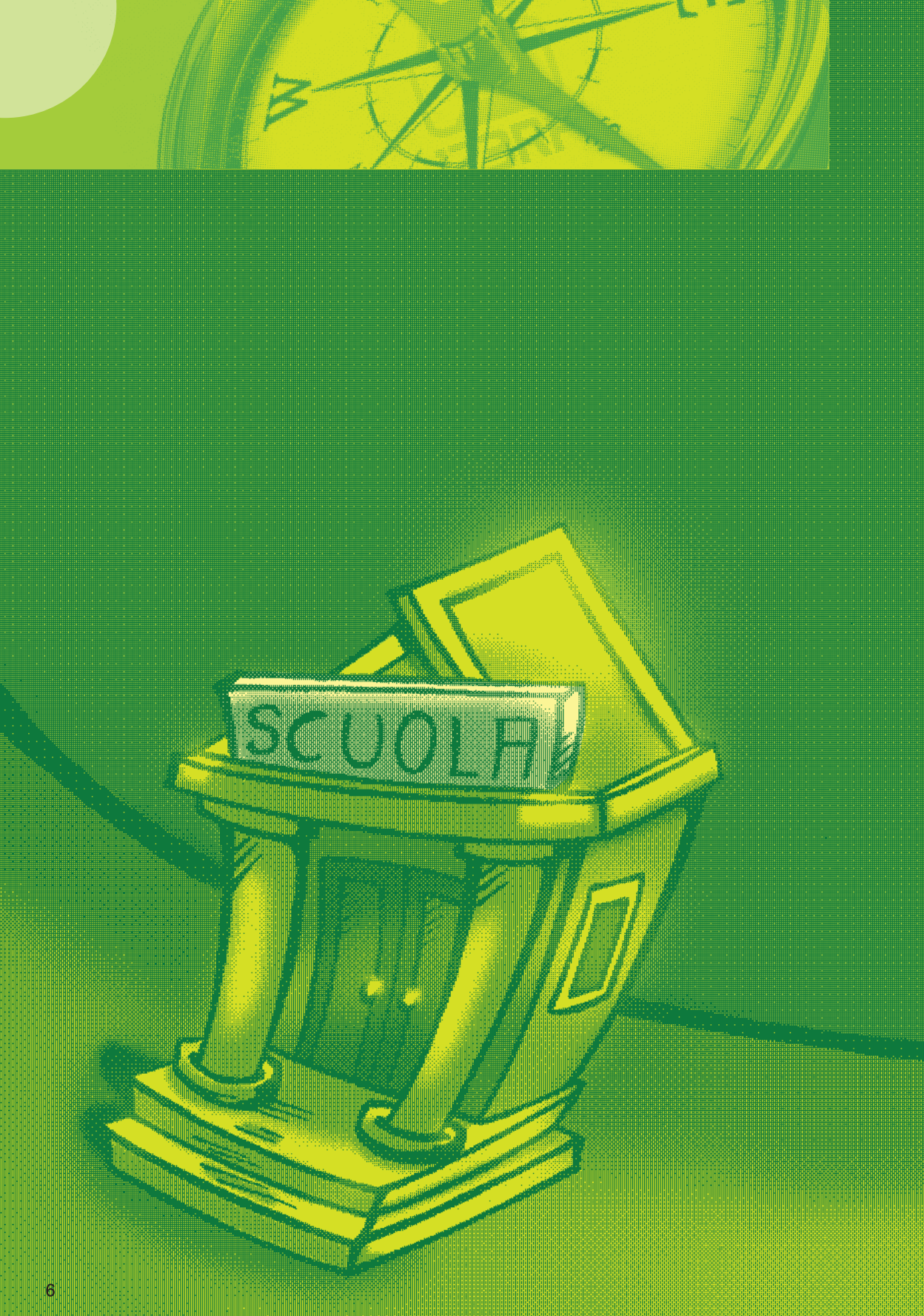
il passaggio da un ordine di scuola all'altro è sempre un momento importante, complesso, per le famiglie e per ragazze e ragazzi. È importante quindi saper essere di supporto in questo momento delicato.

Cosa può risultare utile fare?

È importante considerare il proprio figlio, la propria figlia protagonista della scelta sostenendolo e sostenendola in questo nuovo percorso, mantenendo sempre un atteggiamento di apertura e di ascolto e attivando una buona disponibilità al dialogo.

Nelle prossime pagine troverete alcuni spunti di riflessione e alcuni suggerimenti per rendere più “facile” questo impegnativo cammino.

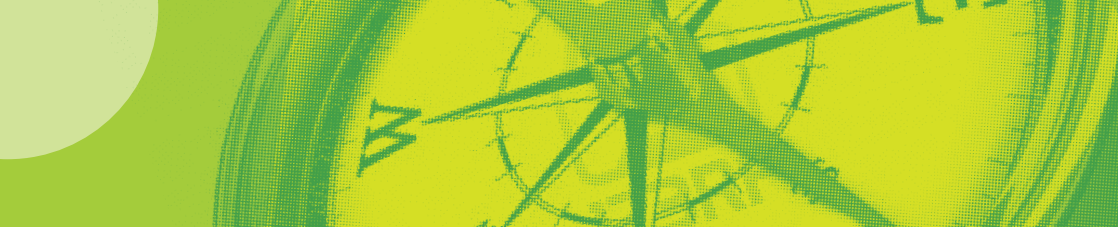
Buona lettura!





INDICE

PREMESSA	Pag. 8
ADOLESCENZA	Pag. 10
IL RUOLO DEI GENITORI	Pag. 10
ATTEGGIAMENTI DA EVITARE	Pag. 11
COME AIUTARE A SCEGLIERE	Pag. 12
IN SINTESI	Pag. 14
CONCLUSIONI	Pag. 17
DIECI CONSIGLI PER I GIOVANI CHE LAVORERANNO NEL TERZO MILLENNIO ...	Pag. 19
LA NUOVA SCUOLA SUPERIORE	Pag. 20
BIBLIOGRAFIA	Pag. 22
ULTERIORI INFORMAZIONI	Pag. 25



Premessa

“ Chi crede che
tutti i frutti
maturino allo
stesso tempo
come le fragole,
non sa nulla
dell’uva ”

*(Paracelsus, filosofo,
1493-1541)*

Questo opuscolo nasce dall’idea di fornire ai genitori, in un momento tanto complesso qual è quello dell’adolescenza, degli spunti di riflessione sul tema relativo alla scelta scolastico-formativa dei propri figli e delle proprie figlie, e anche dei piccoli suggerimenti su quello che potrebbe essere un modo efficace per mantenere un dialogo costruttivo con i ragazzi, in una fase della vita in cui lo scontro e le difficoltà di comunicazione sono spesso all’ordine del giorno.

Non esistono regole sicure da proporre, ma può essere comunque di aiuto identificare gli atteggiamenti poco efficaci che a volte si assumono e riflettere sulle proprie capacità di ascolto dell’altro, anche quando l’altro è nostro/a figlio/a e sta iniziando a mostrare atteggiamenti e inclinazioni che faticiamo a riconoscere.

Ogni momento di cambiamento, di crisi, è sempre ricco di risorse e di potenzialità, se si è disposti ad accettare di lasciare i vecchi abiti per indossarne, forse, di nuovi.





“ Orientarsi in
un mondo indeterminato
vuol dire accettare il carattere
paradossale della vita,

fare delle scelte,

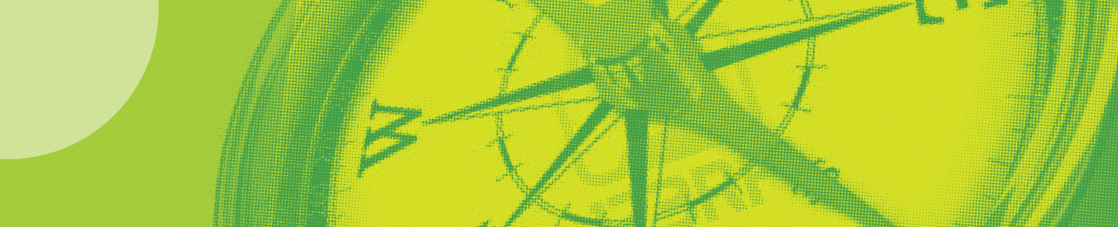
consapevoli del loro carattere fragile e
provvisorio, **impegnarsi in un percorso
di progetti precisi** con una strategia di
attuazione ben sapendo che saranno da
rivedere, forse da abbandonare e fare
come Cristoforo Colombo:
imbarcarsi per le Indie
e scoprire l’America.”

Robert Solazzi
Ass.Trouver Creer
Lione

Orientarsi è una caratteristica basilare del comportamento umano, definisce ogni situazione in cui sia necessario dover decidere e quindi scegliere, dai momenti più quotidiani ai momenti di emergenza. L’orientamento è un percorso di educazione alla scelta, in cui inizialmente è la famiglia, i genitori, ad essere i principali interlocutori, ed è un processo continuo, lungo tutto l’arco della vita.

In questo percorso complesso e di crescita, in cui educare significa accompagnare una persona a scoprire se stessa, a dare significato alle proprie esperienze e alla realtà circostante, i genitori rivestono un ruolo estremamente significativo.

In questa prospettiva scegliere un percorso scolastico-formativo rappresenta un momento importante nella vita di ogni ragazzo, poiché anche se la scelta non è decisiva ed irreversibile, tende ad assumere un carattere, talvolta angosciosamente, definitivo.



Adolescenza

Il passaggio tra la scuola media ed il percorso formativo successivo (la scuola superiore, formazione professionale, ecc.) avviene in un momento particolarmente delicato nella crescita dei ragazzi. Per poter comprendere le particolarità relative alla maturazione delle capacità decisionali nell'adolescenza, è importante ricordare i momenti che caratterizzano questo arco di tempo.

Il periodo che si colloca tra gli 11 e 13/14 anni appartiene alla fase evolutiva chiamata preadolescenza. La preadolescenza è caratterizzata da trasformazioni connesse allo sviluppo fisico e psichico, dalla comparsa del pensiero ipotetico-deduttivo, cioè dalla capacità di operare mentalmente su concetti astratti senza riferirsi ad oggetti concreti, e dal prevalere di un atteggiamento ipercritico, finalizzato anche ad affermare un crescente bisogno di indipendenza e differenziazione dall'altro, oltre che all'esercizio delle proprie abilità logiche. Questo cambiamento nel processo di pensiero contribuisce a cambiare i rapporti dell'adolescente con l'adulto, a determinare, talora, anche "cadute" nell'impegno intellettuale e nel rendimento scolastico, dovute alle grandi energie richieste dai mutamenti nella sfera fisica e psico-sessuale.

La scelta del percorso formativo successivo, in questo momento, acquista più significati: diventa un momento di transizione tra fanciullezza ed età adulta, poiché mette in condizione il ragazzo di sperimentare le proprie capacità e i propri apprendimenti nel risolvere i problemi, promuove il senso di responsabilità nei confronti di una prima importante scelta che riguarda la propria vita, diventa uno stimolo ulteriore al complesso processo di ricerca e costruzione dell'identità personale.

Il ruolo dei genitori

Nella scelta della scuola superiore è importante che sia il/la ragazzo/a ad essere considerato il protagonista della scelta.

L'intento dell'azione educativa dei genitori dovrebbe incentrarsi nell'aiutare il proprio figlio a prendere una decisione in modo libero e consapevole, anche se necessariamente la libertà di scelta dei ragazzi è condizionata dalla loro immaturità e dalla incapacità di valutare in maniera completa i diversi aspetti della realtà. Ciò nonostante è

“Bisogna trovare
il proprio sogno,
perché la strada
diventi facile”

(H. Hesse)



importante che essi vengano sostenuti nell'essere protagonisti della decisione, sulla base delle loro reali capacità. In questo senso il ruolo dei genitori dovrebbe essere quello di favorire la consapevolezza nel/la figlio/a riguardo le proprie attitudini, i propri interessi, le proprie motivazioni, permettendogli di prendere coscienza di questi aspetti di sé e sostenendo così una scelta autonoma.

Altrettanto importante è evitare di sostituirsi a lui o a lei, servendogli/le delle soluzioni adeguate, ma che non sono state elaborate personalmente: evitare ai figli la fatica di capire e la paura di sbagliare, sostituendosi a loro nella decisione, non è un buon modo per aiutarli a diventare adulti consapevoli e responsabili di se stessi.

Atteggiamenti da evitare

Non esistono regole sicure da seguire o da suggerire, ma si può almeno cercare di evitare di assumere degli atteggiamenti poco utili. Innanzitutto è importante mantenere un atteggiamento di apertura e di ascolto, nei confronti dei desideri del proprio figlio, e attivare una buona disponibilità al dialogo.

Gli atteggiamenti che un genitore dovrebbe sicuramente evitare per aiutare il/la figlio/a a scegliere con consapevolezza sono sostanzialmente tre:

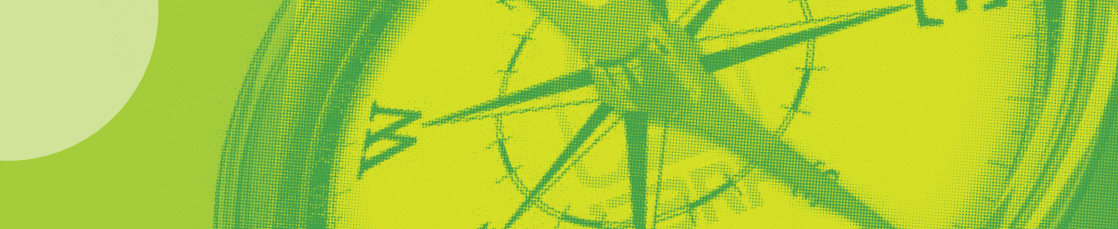
- imporre la propria volontà, costringendolo/la ad una scelta non in linea con le sue inclinazioni
- condizionare la sua decisione, indirizzandolo a scegliere, anche inconsapevolmente, ciò che già il genitore desiderava
- lasciarlo solo di fronte a questo problema, senza il necessario sostegno. I figli si attendono dai genitori di continuo e in ogni caso una guida.

Si potrebbe dire che i compiti educativi dei genitori non sono di risolvere i problemi, ma di aiutare il figlio a comprenderli; è importante anche non misurare solo i risultati scolastici ma puntare l'attenzione sulle capacità di impegno e organizzazione, offrire al ragazzo un sostegno alla scelta e lasciarsi anche un certo margine di errore rispetto alla scelta elaborata.

Come aiutare a scegliere

Come già affermato, intendere la scelta come elaborazione di un progetto personale, vuole dire attribuirle il significato di passaggio dall'età della fanciullezza all'età adulta. Sostenere positivamente questo passaggio significa aiutare il ragazzo alla costruzione della propria identità e della consapevolezza di sé.

E'certo impensabile che la scelta scolastica di un figlio o di una figlia possa lasciare indifferenti i genitori, poiché suscita inevitabilmente speranze, fantasie, aspettative, paure. Ma è anche importante che il genitore, con onestà, riconosca dentro di sé queste "pressioni", in modo tale da non esserne inconsapevolmente manipolato e indurre così il proprio figlio verso scelte che appagano più se stessi piuttosto che realizzare il vero interesse del ragazzo.



La scelta di un percorso è significativa per se stessi quando è:

- LIBERA
- CONSAPEVOLE
- PERSONALE

Un modo utile per aiutare i figli a scegliere è:

- CERCARE DI COSTRUIRE E MANTENERE UN DIALOGO COSTANTE CON I FIGLI
- OSSERVARE I LORO COMPORTAMENTI NELLA QUOTIDIANITÀ
- ESSERE ATTENTI AI LORO CAMBIAMENTI
- MANTENERE UNA BUONA COMUNICAZIONE CON LA SCUOLA
- INFORMARSI SULLE OFFERTE FORMATIVE DEL TERRITORIO

Anche se non è così ovvio che i figli vogliano essere liberi e vogliano assumersi il peso della scelta, il compito educativo dei genitori è anche quello di aiutare i figli a scoprire se stessi, la realtà circostante, a dare un significato alle proprie esperienze.

Inoltre una scelta personale, cioè non imposta, non sempre è sinonimo di scelta libera: a volte anche per i ragazzi giocano un ruolo importante motivazioni inconsapevoli, ma condizionanti. Le scelte fatte per paura, per evitare ostacoli, per appagare bisogni inconsistenti non sono mai scelte veramente libere e spesso non emergono nemmeno nel rapporto di comunicazione con i genitori.

Ma è altrettanto significativo sostenere i/le ragazzi/e nel loro sviluppo cognitivo ed affettivo favorendo in loro il:

- RIFLETTERE SULLE SITUAZIONI
- DOMANDARSI SEMPRE IL PERCHÉ DELLE COSE
- MOTIVARE LE PROPRIE SCELTE
- ORGANIZZARE IL PROPRIO TEMPO
- VALUTARE GLI IMPEGNI PRESI E PORTARLI A TERMINE
- PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI
- SAPER STARE CON GLI ALTRI E CONFRONTARSI
- SPERIMENTARE ATTIVITÀ DIVERSE
- INDIVIDUARE I PROPRI INTERESSI





Tutto questo favorisce la capacità critica del ragazzo, sviluppa il senso di responsabilità e la conoscenza dei propri limiti, condizioni fondamentali per il formarsi della propria identità e della consapevolezza di sé.

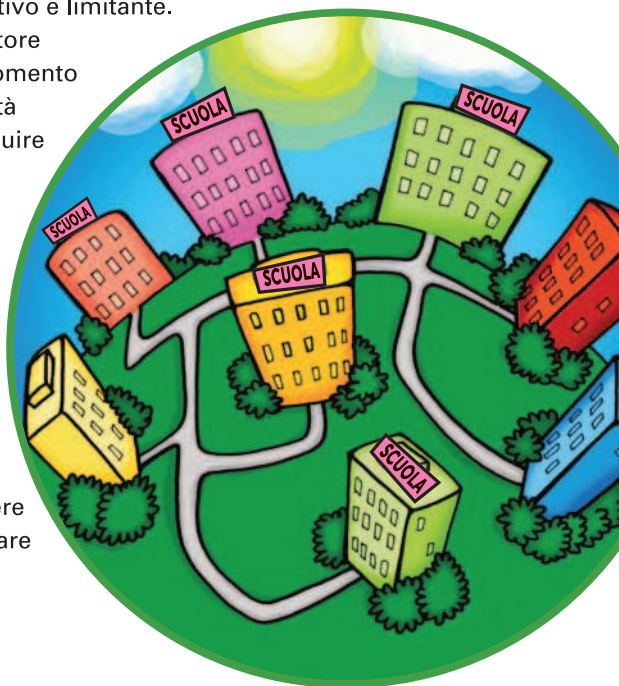
È anche aiutando il proprio figlio, la propria figlia a capire quali sono le sue capacità ("cosa mi riesce meglio? cosa riesco a fare meno bene?"), i suoi interessi ("cosa mi piace fare più volentieri? a cosa mi interessa?"), le sue aspettative ("cosa mi aspetto dal mio futuro lavoro?") che si costruisce questa consapevolezza personale.

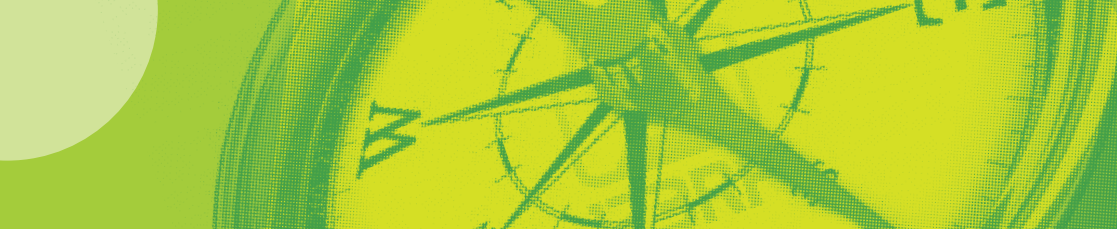
È utile che i genitori ascoltino le motivazioni e i desideri dei ragazzi, non costringendoli a seguire percorsi formativi che non sentono propri e che valutino con attenzione le capacità, gli interessi, i punti deboli e i punti di forza del figlio, confrontando quanto emerge con le diverse offerte formative delle scuole presenti sul territorio. Ugualmente efficace può essere cercare di valorizzare nel proprio figlio, nella propria figlia la passione per una certa formazione, per una determinata professione.

Immaginare la professione futura più adatta al figlio solo sulla base delle sue capacità attuali può risultare riduttivo e limitante.

Una forte motivazione può diventare un fattore fondamentale per sviluppare capacità al momento solo potenziali e promuove anche la capacità di sopportare sacrifici, se la meta da perseguire è ritenuta significativa per sé.

È importante ricordare che, nella scala dei valori personali, la professione che si svolge non è solo il modo di mantenersi per vivere, ma dà un significato alla vita: il sogno da inseguire è fondamentale spesso per dare un senso alle proprie azioni. "Bisogna trovare il proprio sogno, perché la strada diventi facile" (H.Hesse). Un compito educativo dei genitori può essere anche quello di aiutare figli e figlie a realizzare i propri sogni.





In sintesi

È chiaro, a questo punto, che la decisione di quale percorso intraprendere dopo la scuola media non è così scontata e rapida. È una scelta che richiede tempo per riflettere, raccogliere informazioni, valutare.

Ecco allora 10 suggerimenti ai genitori per aiutare i figli a fare la scelta il più possibile “giusta”.

1. Individuare gli interessi

Si può riflettere insieme sulle materie che più hanno incuriosito o sono risultate più attraenti a scuola, ma anche sulle attività extrascolastiche che il/la proprio/a figlio/a ama intraprendere, gli hobby, le esperienze insieme agli amici.

2. Riconoscere le attitudini

Aiutare i ragazzi a riconoscere le proprie inclinazioni, le proprie caratteristiche (“Cosa mi riesce meglio?”) stimola la consapevolezza di sé e aiuta a valorizzare le proprie capacità nel momento della scelta.

3. Considerare la preparazione scolastica

È importante rendersi conto, al di là dei risultati ottenuti a scuola, se per il percorso scelto la preparazione scolastica sia adeguata, in modo da non esporsi a inaspettate delusioni, ma con la consapevolezza di avere delle lacune da colmare.

4. Considerare diverse possibilità professionali

È importante, per i ragazzi, conoscere diversi ambiti lavorativi, anche attraverso le testimonianze dirette. Ecco allora che può essere utile, come genitori, raccontare ai figli del proprio lavoro, delle proprie competenze e anche delle proprie aspettative. Questo può essere fatto intervistando anche altri parenti e conoscenti, in modo che il/la ragazzo/a possa farsi un’idea del mondo professionale e delle sue richieste, sia in termini di competenze che di impegno.

5. Partecipare alle varie iniziative di orientamento

È estremamente utile per i ragazzi partecipare alle varie manifestazioni di orientamento promosse dalle Scuole e dagli Enti pubblici, perché permette loro di vedere da vicino una realtà che molto spesso appare confusa e possono raccogliere direttamente informazioni utili sull’offerta formativa, l’organizzazione, i servizi. Anche per i genitori è importante, soprattutto adesso che l’offerta è molto vasta e a volte poco differenziata.





6. Individuare il percorso formativo possibile

Una volta individuato un possibile percorso scolastico-formativo, è utile aiutare il/la ragazzo/a a raccogliere il maggior numero di informazioni possibili su tale percorso, consultando insieme, ad es., “Scegli il tuo futuro”, il testo edito dall’Ufficio Orientamento scolastico e professionale della Provincia, oppure raccogliendo informazioni utili direttamente presso la Scuola. Può anche essere utile, per riflettere su questi temi, fare un percorso di orientamento, sia rivolgendosi ai consulenti dell’Ufficio Orientamento, sia utilizzando insieme ai propri figli il Quaderno di orientamento “...ed ora provo io!”, anche questo curato dall’Ufficio Orientamento.

7. Selezionare l’istituto

È importante prendere in considerazione diversi istituti, se offrono percorsi formativi simili, ad esempio visitando, assieme al/la proprio/a figlio/a, le diverse scuole nelle giornate delle porte aperte, che annualmente vengono organizzate dagli istituti stessi.

8. Parlare con chi già frequenta o ha frequentato

Anche questo può essere un modo utile per raccogliere informazioni utili sulla scuola, cercando però di non farsi troppo influenzare. E qui è di nuovo importante l’aiuto dei genitori, che possono collocare nella giusta dimensione le informazioni raccolte dai ragazzi.

9. Riflettere sulle richieste del mondo del lavoro

Anche se questo può sembrare ancora molto distante, può essere utile aiutare i ragazzi a riflettere su quali potranno essere le competenze che saranno loro richieste un domani, all’ingresso del mondo del lavoro, per aiutarli a prendere coscienza delle loro capacità e anche delle loro aspettative.

10. Seguire la propria passione

Come già detto, è importante che i genitori sostengano i propri figli nella realizzazione delle proprie passioni, anche aiutandoli a capire come perseguirle con perseveranza e aiutandoli a tradurle nella realtà pratica e quotidiana del lavoro scolastico, poiché una scelta che non tiene conto delle passioni può rivelarsi una scelta fallita.







Conclusioni

In conclusione può essere opportuno sottolineare, che i/le ragazzi/e dovrebbero imparare ad agire autonomamente, ma il rischio di dipendenza molto spesso è reciproco: spesso anche il genitore ha bisogno di un figlio dipendente, che legittimi il suo ruolo d'essere indispensabile e mal accetta che il figlio cerchi la propria indipendenza.

È anche vero, però, che un ragazzo di quest'età difficilmente sarà in grado di gestirsi totalmente da solo, ma necessiterà inevitabilmente di un sostegno affettivo e logistico, anche ad esempio fornendogli validi strumenti per la gestione dello studio.

È importante che vengano favoriti e sostenuti i momenti di comunicazione e discussione con i figli, momenti che promuovono lo sviluppo dell'autonomia personale e della capacità decisionale del/la ragazzo/a, in un momento della vita in cui è alla ricerca della propria individualità e del proprio progetto scolastico e professionale.





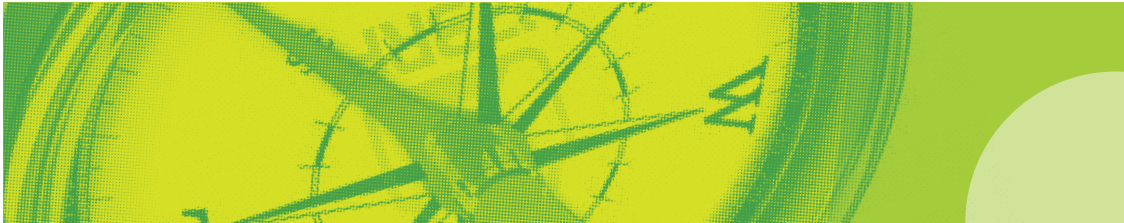


Dieci consigli per i giovani che lavoreranno nel terzo millennio

1. Imparare a leggere e scrivere bene
2. Imparare le lingue
3. Imparare almeno a giocare (e a scrivere) col computer
4. Non trascurare il lavoro manuale
5. Sviluppare la cultura dell'internazionalità e della mobilità
6. Accettare ogni esperienza iniziale di lavoro (mai restare inattivi)
7. Informarsi continuamente sui cambiamenti del proprio settore
8. Non dividere la vita in due parti, alternare sempre studio e lavoro
9. Coltivare altri interessi oltre studio e lavoro
10. Non piangere sulle cose che non funzionano

N.Cacace, Oltre il 2000.
Consigli per i giovani
che lavoreranno nel III
millennio. Scenario
2005 per l'Europa del
lavoro e delle
professioni, ed. Franco
Angeli, 1994





La nuova scuola superiore

Obbligo scolastico: 10 anni		Diritto/dovere all'istruzione e alla formazione				
Scuola primaria (5 anni)						
Scuola secondaria di 1° grado (3 anni)						
1° anno	Formazione prof.le	Istruzione prof.le (4/5 anni)	Istituti tecnici (5 anni)	Licei (5 anni)		
2° anno	Apprendistato (3-4 anni)					
3° anno						
4° anno						
5° anno						



3 percorsi di pari valore

Il secondo ciclo è parte integrante del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale ed è costituito dai percorsi

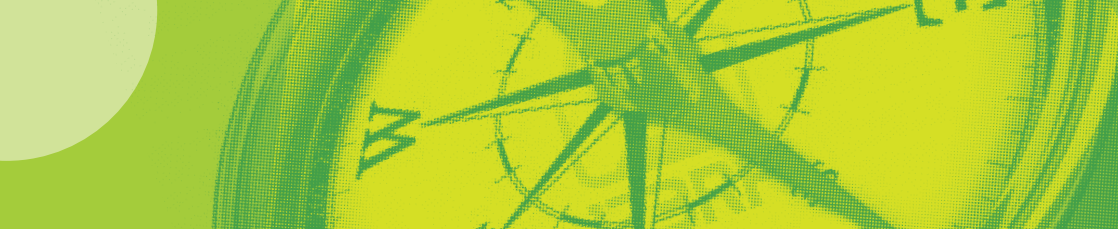
- dell'istruzione liceale
- dell'istruzione tecnica
- dell'istruzione e formazione professionale

che hanno pari valore educativo e formativo.

I percorsi dell'istruzione liceale e dell'istruzione tecnica hanno durata quinquennale, sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno.

Il ciclo degli studi termina con un esame di Stato. I percorsi dell'istruzione e formazione professionale si articolano in:

- percorsi di durata triennale che si concludono con il conseguimento della qualifica professionale; tale qualifica costituisce titolo per l'accesso al quarto anno dei percorsi di durata quadriennale, considerato anno di specializzazione;
- percorsi di durata quadriennale che si concludono con il conseguimento del diploma professionale;
- corsi annuali ai quali è possibile accedere con il diploma professionale e che terminano con un esame di Stato;
- percorsi di apprendistato attuati in assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione riferiti alle professioni oggetto di specifica formazione in forma duale e che si concludono con il conseguimento di una qualifica professionale; tale qualifica costituisce titolo per l'accesso al quarto anno dei percorsi di durata quadriennale;
- percorsi di istruzione professionale di durata quinquennale, suddivisi in due bienni e in un quinto anno, che terminano con un esame di Stato.



Bibliografia

O.POLI, Dopo la terza media. Come dialogare con i figli per aiutarli a scegliere la scuola superiore, EDB 1999

S.BETTINI (a cura di), Educare all'orientamento. Guida per genitori, Alessandria, Fondazione Centro di orientamento scolastico e professionale

COSP (Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale), La valigia del genitore, Verona, Cierre Grafica, 2006

DIREZIONE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA, Orientare, idee e materiali per l'orientamento, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Udine 1993

P.LONGHINO, Progetto di Orientamento. Linee guida per un percorso di orientamento nella Scuola secondaria di primo grado, Udine

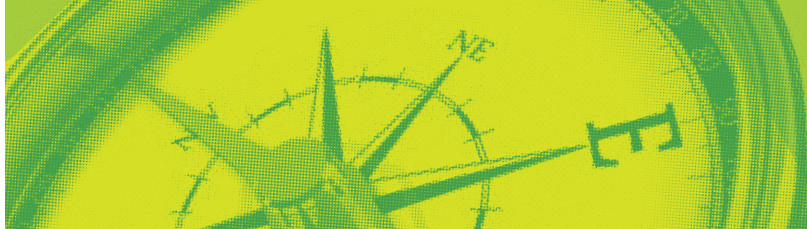
N.Cacace, Oltre il 2000. Consigli per i giovani che lavoreranno nel III millennio. Scenario 2005 per l'Europa del lavoro e delle professioni, ed. Franco Angeli, 1994

M.L. POMBENI, Azioni orientative nei confronti dei genitori, cap. V del vol. L'orientamento di gruppo. Roma, NIS, 1994.

G. PIETROPOLLI CHARMET - E. RIVA, Adolescenti in crisi, genitori in difficoltà. Milano, Angeli, 1995.

G.V. CAPRARA, La dinamica familiare come fattore orientativo, nel vol. a cura di C. SCARPELLINI - E. STROLOGO, L'orientamento. Aspetti teorici e metodi operativi. Brescia, La Scuola, 1976.





Per approfondire

A. SCUDERI, Scuola e famiglia davanti al problema dell'orientamento, in AA.VV., La famiglia e la scuola. Roma, UCIIM, 1983.

L. ORSINGHER, Famiglia e orientamento, in Spazio orientamento, n. 1/1983, pp. 76-80.

AA.VV., Guida del genitore per la scuola dell'obbligo. Roma, Editori Riuniti, 1984.

F. BERTOLDI, Studiare con i nostri figli. Roma, edizioni Paoline, 1985.

G. MONNI, Orientamento e famiglia. Spunti per una riflessione, in Orientamento scolastico e professionale, n. 3/1988

R. IRTI, Come sopravvivere a scuola. Guida allo studio per studenti e genitori. Firenze, Sansoni, 1990.

A. OLIVERIO FERRARIS, Crescere. Genitori e figli di fronte al cambiamento. Milano, Cortina, 1992.

M. MALAGOLA TOGLIATTI – R.G. ARDONE, Adolescenti e genitori. Una relazione affettiva tra potenzialità e risorse. Roma, NIS, 1993.

M. VIGLIETTI, Ruolo della famiglia nell'orientamento dei figli, in Orientamento scolastico e professionale, n. 3/settembre 1994.

E. BERGER, Problemi a scuola, da cosa nascono, come si superano. Bologna, Calderini, 1995.

U. MARKHAM, Figli sotto pressione. Una guida per aiutarli. Bologna, Calderini, 1995.

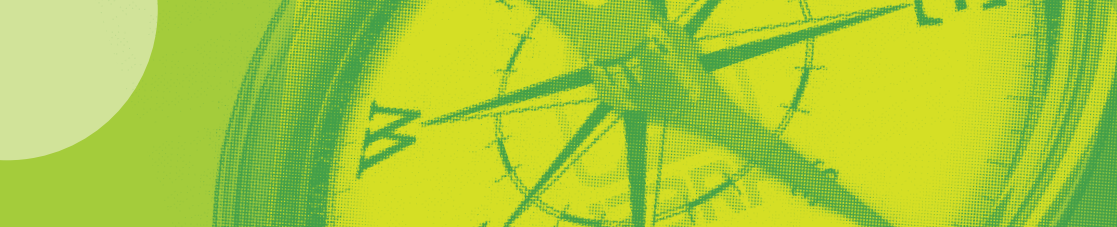
E. CARRA' –E. MARTA, Relazioni familiari e adolescenza. Sfide e risorse nella transizione dell'età adulta. Milano, Angeli, 1995.

E. PELANDA, Non lo riconosco più. Genitori e figli: per affrontare insieme i problemi dell'adolescenza. Milano, Angeli, 1995.

P. CASCIOLI, (a cura di), I genitori e l'orientamento professionale e scolastico dei figli.

I risultati del "Progetto George" in Spagna, Grecia e Italia nell'ambito del Progetto Socrates. Roma, EISS, 1999.





G. RANDAZZO – G.M. CHITI, Educare ascoltando. Genitori e insegnanti a scuola. Torino, SEI, 1995.

R. ROSNATI, La famiglia di fronte al futuro scolastico e professionale degli adolescenti, nel vol. a cura di C. Castelli e L. Vanini, Psicologia dell'orientamento scolastico e professionale, Milano, Angeli, 1996, pp. 122-141

A. MAGGIOLI, Counseling a scuola. Milano, Angeli, 1997.

B. ZANI, L'adolescente e la famiglia, nel vol. a cura di A. Polmonari, Psicologia dell'adolescenza. Bologna, Il Mulino, 1997, pp. 227-250.

E. RIVA, Figli a scuola. Milano, Angeli, 1997.

S. GIACOBBI, Capitan Uncino. Genitori di adolescenti. Milano, Angeli, 1998.

M. TANZELLA, L'età difficile. Per vivere l'adolescenza dei propri figli. Milano, Angeli, 1998.

G. PIETROPOLLI CHARMET, Adolescente e psicologo. La consultazione durante la crisi. Milano, Angeli, 1999.

L. CORRADINI, Orientare gli adolescenti in famiglia e a scuola, fra disagio e speranza, in Orientamento scolastico e professionale, n. 4, ottobre-dicembre 1999.



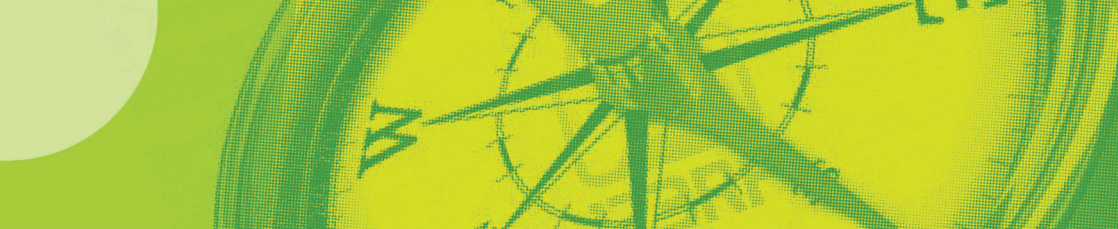
Ulteriori informazioni

<https://orientamento-infouni.provincia.bz.it>



Informazioni online su orientamento scolastico, universitario e professionale

- oltre 300 **profili professionali** collegati con le offerte di impiego della Borsa lavoro
- scuole secondarie di secondo grado e Formazione Professionale con i relativi indirizzi, piani orari e sedi
- formazione continua e aggiornamento professionale
- funzioni di ricerca
- ... e molto altro!



Prenotazioni online

L'accesso più rapido alla consulenza

Nel colloquio di consulenza sarà possibile lavorare sui seguenti temi:

- scoprire e valutare obiettivamente **interessi e capacità**
- reperire **informazioni** su professioni e percorsi formativi
- considerare una vasta gamma di **opportunità di scelta**
- elaborare **criteri** per giungere ad una scelta
- pianificare **la realizzazione** del progetto decisionale e anticipare eventuali problemi

Ordine online delle pubblicazioni dell'Ufficio

- Panoramica sui percorsi formativi dopo la scuola media "**Scegli il tuo futuro**" / "**Wegweiser**"
- Informazioni di base sul sistema scolastico in 11 lingue (**scaricabile online**)
- "**Orientamento scolastico e professionale per cittadine e cittadini stranieri**" / "**Ausbildungs- und Berufsberatung für Menschen mit Migrationshintergrund**"
- Aggiornamento professionale e riqualificazione "**Orientamento per adulti**" / "**Berufliche Neuorientierung für Erwachsene**"
- ... e molto altro!





Sedi Ufficio Orientamento scolastico e professionale

BOLZANO

Palazzo 7, Via Andreas Hofer, 18
Tel. 0471/413350 / 51
dal lunedì al venerdì 09.00 - 12.00
giovedì 08.30 - 13.00, 14.00 - 17.30
e-mail: orientamento.bolzano@provincia.bz.it

BRESSANONE

Villa Adele, Viale Ratisbona, 18
Tel. 0472/821281
mercoledì 09.00 - 12.00, 14.30 - 16.30
e-mail: orientamento.bressanone@provincia.bz.it

BRUNICO

Piazza Municipio, 10
Tel. 0474/582381
lunedì 09.00-12.00, 14.30 - 16.30
e-mail: orientamento.brunico@provincia.bz.it

EGNA

Piazza Franz Bonatti, 2/3
Prenotazione telefonica: Bolzano al numero 0471/413350 /51
dal lunedì al venerdì 09.00 - 12.00
giovedì 08.30 - 13.00, 14.00 - 17.30
e-mail: orientamento.egna@provincia.bz.it

MALLES

Via Mercato, 4
Prenotazione telefonica: Silandro al numero 0473/736180
mercoledì 9.00 - 12.00, 14.30 - 16.30
e-mail: orientamento.malles@provincia.bz.it

MERANO

Palazzo Esplanade, Piazza della Rena, 10
Tel. 0473/252270
mercoledì 09.00 - 12.00, 14.30 - 16.15
e-mail: orientamento.merano@provincia.bz.it

SAN MARTINO

Piccolino, 22
Prenotazione telefonica: Brunico al numero 0474/582381
lunedì 09.00-12.00, 14.30 - 16.30
e-mail: orientamento.piccolino@provincia.bz.it

SELVA

via Nives 14 (Comune)
Tel. 0471/794192
mercoledì 10.00 - 12.00
e-mail: orientamento.selvalgardena@provincia.bz.it

SILANDRO

Castello Silandro
Tel. 0473/736180
mercoledì 09.00 - 12.00, 14.30 - 16.30
e-mail: orientamento.silandro@provincia.bz.it

VIPITENO

Via Stazione, 2/E
Prenotazione telefonica: Bressanone al numero 0472/821281
mercoledì 09.00 - 12.00, 14.30 - 16.30
e-mail: orientamento.vipiteno@provincia.bz.it



